



AMBIENTE DIRITTI UGUAGLIANZA - VALLE D'AOSTA

Elezioni amministrative 2020

Comune di Aosta Programma elettorale

Indice

Premessa	5
Lavoro, commercio, turismo	6
Cultura	6
Quartieri e partecipazione pubblica	7
Sport e impianti sportivi	8
Politiche per i giovani	9
Politiche di genere, diritti civili e convivenza	9
Fiscalità, trasparenza e moralità della politica, politiche di bilancio	10
Aosta green: tutela dell'ambiente e trasporti	11
Welfare, politiche sociali, terzo settore e politiche per la disabilità	12
Politiche della casa e dell'abitare	14
Politiche della salute	14
Spazio alla scuola, spazio per la scuola	14
Politiche per l'inclusione dei cittadini stranieri	15

PREMESSA

La città è il luogo primario dove si compie la partecipazione del cittadino all'amministrazione del bene pubblico, fine ultimo della politica sana. La città non è semplicemente una collezione di edifici, vie, piazze ma è la somma di tutta la gente che la vive, perché sono i cittadini, come hanno scritto la sindaca di Barcellona Ada Colau e il sindaco di Londra Sadiq Khan nel loro manifesto per il diritto alla città¹, che "aiutano a creare legami sociali, costruiscono comunità e si evolvono nei luoghi in cui siamo così orgogliosi di vivere". La città è il luogo dell'incontro quotidiano, lo spazio che si vive e nel quale si vive per gran parte della vita, la città è il primo livello dell'azione politica: sono le cittadine e i cittadini che creano i legami, che costruiscono comunità, che si evolvono nei luoghi sempre diversi che abitano. Per questo, noi di Ambiente Diritti Uguaglianza - Valle d'Aosta riteniamo che sia fondamentale iniziare proprio da qui: dare nuova importanza alla partecipazione attiva di tutte le cittadine e di tutti i cittadini che la città la abitano e la vivono. Crediamo che questo sia anche il ruolo che la città dovrebbe avere nel farsi presidio contro l'affermazione di populismo, sovranismo, razzismo: le differenze sono fondanti, creano bellezza e arricchiscono, ma solo quando sono in sinergia tra di loro, non quando vengono utilizzate come scusa per creare conflitti e scontri sociali. In questa nostra epoca contemporanea, sempre più densa di crisi e problemi, il populismo e la politica securitaria sono risposte sbagliate e semplicistiche, perché creano false narrazioni e capri espiatori e non contrastano le ragioni profonde delle crisi, non costruiscono un progetto lungimirante.

Aosta è una città che potrebbe sembrare piccola, rispetto al numero della popolazione residente, ma in realtà convoglia su di sé tantissimi servizi, tra cui ospedali e scuole, attività commerciali, luoghi di cultura, di intrattenimento e uffici amministrativi. La realtà di Aosta è ben divisa in quartieri, su molti dei quali gravano ancora vecchi pregiudizi e narrazioni antiche, essi sono vicini geograficamente al centro ma distanti per servizi e necessità; in alcuni quartieri si è comunque costruita una forte risposta dal basso, tramite l'associazionismo e la passione di cittadine e cittadini. L'Amministrazione comunale non può e non deve sottrarsi al suo ruolo di cura nei confronti di nessun quartiere, perché tutti sono parte integrante di una città dal molteplice e irresistibile potenziale umano, economico e storico-culturale.

La città deve proteggere e promuovere i valori comuni di libertà, dignità umana, democrazia, uguaglianza, stato di diritto, giustizia sociale, tolleranza e diversità culturale. La città deve, inevitabilmente, diventare il centro attivo del cambiamento: dal contrasto ai cambiamenti climatici, alle politiche abitative, alla vivibilità, all'incontro tra culture e individualità diverse. Si potrà costruire questa fucina di idee e di rinnovamento se la partecipazione delle cittadine e dei cittadini tornerà a farsi attiva e puntuale. L'Aosta che ci immaginiamo è una città che sa fare tesoro dei suoi talenti e utilizzarli per migliorare principalmente il rapporto tra cittadine e cittadini e la Pubblica Amministrazione, permettendo a tutte e tutti di sentirsi protagonisti attivi della vita della città, proponendo, discutendo, confrontandosi. L'Aosta che vogliamo è una città che non ha periferie, ma tanti centri di aggregazione e vita comunitaria; è una città che si libera dalle logiche del profitto per diventare un luogo di cura, dove il benessere dell'individuo, senza distinzioni né discriminazioni, è al centro degli interventi condotti con lungimiranza e progettualità; è una città che non debba rincorrere il futuro ma che lo sperimenti nel suo presente.

Noi di Ambiente Diritti Uguaglianza - Valle d'Aosta riaffermiamo il principio di imparzialità dell'Amministrazione Comunale, che, in armonia con l'art.3 della Costituzione, deve essere al servizio di tutti i cittadini, a prescindere dalle logiche dell'appartenenza politica.

¹ *City properties should be homes for people first – not investments*, The Guardian online, 3 luglio 2018.

LAVORO, COMMERCIO, TURISMO

La crisi economica non è l'unico aspetto che sta mettendo a dura prova il tessuto di coesione sociale dei comuni, ma è sicuramente uno dei più importanti e urgenti, in particolar modo dopo la crisi del Covid-19. Compito dell'Amministrazione comunale, nei limiti delle sue competenze d'azione, deve essere quello di sostenere le attività e le imprese, anche attraverso una semplificazione della burocrazia, e di rafforzare gli interventi sociali, individuando nuove tipologie. La promozione turistica stessa deve essere intesa come un intervento strutturato e non separato dal contesto della città.

Ecco cosa proponiamo:

- Valorizzare il Mercato Coperto e Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto come nuovo orizzonte aggregativo della città, con la realizzazione anche di un "supermercato dello sfuso", un punto di distribuzione di prodotti a peso, quali pasta, riso, liquidi per la pulizia e affini.
- Snellire la macchina amministrativa e burocratica.
- Promuovere l'adozione di aree verdi, già prevista dal Comune, ma poco conosciuta e mal gestita, incentivando commercianti e condomini, valorizzando un impegno comune per il mantenimento del decoro urbano.
- Tornare a valorizzare il centro e i quartieri, con un verde pubblico adeguato ad una città accogliente, verde e pronta ad accogliere il turismo in maniera sempre adeguata.
- Promuovere Aosta come centro commerciale naturale, abbracciando l'idea di "City Duty Free" per la clientela svizzera ed extracomunitaria in genere, così da sostenere un commercio solido e valorizzare l'imprenditorialità.
- Sviluppare una promozione turistica di Aosta come città di arte, cultura e natura, con una comunicazione pensata specificamente per il turista, con un sito web dedicato, accattivante e completo. La città dovrebbe avere una sua identità turistica ben sinergica e complementare a quella dell'intera Regione.
- Instaurare una stretta collaborazione tra commercianti, Comune e Confcommercio, per la creazione di un calendario di iniziative ed eventi realmente condivisi, attrattivi e ben comunicati.
- Incentivare l'utilizzo di shopper riutilizzabili, non solo per i negozi del settore alimentare, ma per qualsiasi tipo di commercio.
- Riprogrammare e migliorare la cartellonistica anche in funzione commerciale.
- Realizzare, finalmente, un Ostello della Gioventù, collegato alla valorizzazione della Via Francigena che attraversa gran parte del territorio comunale.
- Creare una nuova area sosta camper nel parcheggio di fronte al palaghiaccio, in Corso Lancieri di Aosta.

CULTURA

La cultura non va esclusivamente intesa come intrattenimento, spesso a vantaggio esclusivo del turista, deve essere considerata un investimento per il territorio ma, soprattutto, una formazione continua della cittadinanza, permettendo a tutta la popolazione, di tutte le fasce d'età, un accesso alla conoscenza, al confronto, all'apprendimento e alla fruizione di tutti i linguaggi artistici. La cultura ha un ruolo fondamentale nella creazione del senso di comunità, e per la sua tenuta e coesione: per questo, deve riempire tutti gli spazi urbani, senza trascurare i vari quartieri; deve essere una presenza costante, strutturata e organizzata nella vita cittadina. Tutte le cittadine e i cittadini hanno il diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità a cui appartengono.

Ecco cosa proponiamo:

- Creare un festival diffuso legato alla letteratura, alle scrittrici e agli scrittori del territorio, ma in generale a tutte le artiste e a tutti gli artisti, che si svolga negli spazi pubblici di tutti i quartieri della città, secondo una volontà irrinunciabile di riappropriazione urbana di spazi a uso culturale, ricreativo e sociale.
- Coinvolgere, in accordo con la Regione, le scuole della città nella fruizione dei beni culturali, in

continuità e sinergia con le guide turistiche per la fruizione dei beni culturali, tramite progetti di partecipazione attiva e fruizione degli spazi fisici.

- Prevedere un accesso diretto all'Anfiteatro romano mediante accordo con le suore di San Giuseppe.
- Ripristinare e/o potenziare quelle iniziative culturali che per molto tempo sono state parte fondante dell'offerta culturale comunale (Enfant théâtre, Strade del cinema, Aosta Blues & Soul) e potenziare le offerte di spiccata rilevanza educativa in occasione del Giorno della memoria e della Giornata del ricordo delle vittime innocenti della mafia.
- Creare un Festival itinerante e diffuso di musica, teatro, danza.
- Organizzare una rassegna musicale che prenda esempio da altri eventi simili, come Tavagnasco Rock
- Diversificare e potenziare l'offerta delle biblioteche comunali a seconda delle richieste della cittadinanza e favorire l'utilizzo della sala polivalente del quartiere Europa.
- Realizzare progetti di abbellimento della città anche attraverso forme di "guerrilla art".
- Recuperare i canali che attraversano la città per realizzare aree con acqua corrente per regolare il clima e migliorare il decoro della città e per potenziare l'utilizzo dell'acqua nell'irrigazione delle aree verdi della città.
- Riaprire e rendere fruibili le aree archeologiche di Aosta.
- Valorizzare e creare nuovi percorsi tematici prevedendo uscite guidate tra i monumenti aostani (anche in notturna) in concomitanza con momenti poetico/letterari e musicali.

QUARTIERI E PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Non consideriamo i quartieri come periferie cittadine o, peggio, come periferie umane. I vari quartieri di Aosta sono fondamentalmente tutti parte del centro della città e le esigenze e i bisogni dei loro abitanti sono tutti ugualmente importanti. Il Comune va considerato non solo come un'unità amministrativa, ma soprattutto come comunità di individui. Pertanto, per offrire una soluzione necessaria al disgregamento sociale e comunitario, il Comune deve riscoprire la funzione del "fare comunità", costituendo ed incentivando spazi (fisici ma anche immateriali) e forme di socializzazione e aggregazione nell'obiettivo di valorizzare i diversi quartieri e le comunità che li abitano quotidianamente. Occorre costruire gli strumenti della partecipazione, del coinvolgimento dei cittadini nelle scelte, del controllo dal basso.

Arte e creatività, piccola impresa, cooperazione sociale e nuovi servizi si intrecciano sempre più frequentemente con le nuove forme dell'economia. Alla luce di tali osservazioni si rende necessario valorizzare lo stretto rapporto tra micro e piccole imprese (che possono rappresentare un saldo patrimonio economico locale e per le quali è fondamentale la tutela da parte della Città per il ruolo da loro svolto in termini di coesione sociale) e la cultura e la tradizione del territorio.

Adu Vda intende promuovere iniziative nel senso della sperimentazione di nuove pratiche culturali per agire nel contesto civico, migliorare la convivenza e la coesione sociale, contrastare le discriminazioni, favorire la consapevolezza sui diritti individuali, civili e sociali, eliminare le disuguaglianze nella distribuzione delle pari opportunità per tutti e tutte.

Ecco cosa proponiamo:

- Creare "case di quartiere", come punti aggregativi, comunitari e culturali per la comunità di ogni quartiere, anche unite alla creazione di "Uffici della partecipazione" affinché siano realizzati strumenti reali di ascolto dei singoli cittadini e delle associazioni culturali, sportive e sociali che operano nel territorio comunale in modo che siano maggiormente condivisi i percorsi e verificati i risultati raggiunti.
- Creare comitati di quartiere e/o di frazione per le zone collinari.
- Curare e rendere spazi importanti per la comunità i giardinetti comunali di tutti i quartieri.
- Creare un giardino comunale nel quartiere Europa, che ne è ancora sprovvisto.
- Controllare e salvaguardare la funzione socio ricreativa, importante ma non esclusiva, della Bocciofila del Quartiere Cogne.

- Creare spazi destinati agli animali d'affezione, oggi molto scarsi, in particolare in zone verdi ora in disuso o poco utilizzate (ad es. l'area verde in via Festaz , a fianco della Torre del Lebbroso), con creazione di zone di sgambamento, fontanelle e distributori di sacchetti per le deiezioni.
- Allargare l'area animali , situata tra via Grand Eyvia e Corso Lancieri.
- Creare un cimitero degli animali d'affezione.
- Creare possibilità di insediamento di artisti/e, di artigiani/e e piccoli/e commercianti in aree socialmente e commercialmente deprivate, caratterizzate da problemi di sicurezza urbana, reale o percepita, promuovendo la riconversione di locali sfitti o sottoutilizzati in spazi in grado di adempiere alle funzioni riconducibili alle forme della "casa bottega", veri e propri presidi territoriali e di sviluppo di comunità. Tali spazi, convertiti e riassegnati, diventeranno dei "living lab" (laboratori viventi) di innovazione e sperimentazione, innescando potenzialità lavorative e di riqualificazione di luoghi urbani marginalizzati. Ovviamente è necessaria una forte collaborazione tra pubblico e privato per la costruzione di un modello sperimentale e integrato che tiene insieme diversi livelli, ovvero, aspetti normativi e di regolamenti comunali, promozione culturale e sviluppo imprenditoriale e coinvolgimento di cittadini e cittadine.
- Valorizzare la figura dell'"artista civico", ovvero un artista o un/a artigiano/a che intende mettere la propria attività e competenza a disposizione della comunità cittadina, nei quartieri, nelle frazioni collinari di Aosta, per coinvolgere giovani e anziani, stranieri "new comers" (nuovi arrivati), disoccupati e sotto-occupati, studenti... e tutti i residenti interessati alla collaborazione fattiva al fine di elevare il grado di coesione e di vivibilità dei quartieri.
- Valorizzare, ripristinare e recuperare la palestra e 'i campetti dell'agricola' tra via Parigi e via Saint-Martin-de-Corléans.

SPORT E IMPIANTI SPORTIVI

Premesso che per "impianto sportivo" si intende l'insieme di una o più aree preposte allo svolgimento dell'attività degli atleti² e che gli impianti sportivi e gli spazi pubblici di proprietà degli Enti locali destinati all'attività agonistica e non agonistica, con le relative attrezzature, costituiscono beni del patrimonio indisponibile delle Amministrazioni locali destinati a soddisfare esigenze e bisogni dei cittadini, bisogna evidenziare che la disciplina che regola la gestione e l'affidamento degli impianti sportivi e degli spazi pubblici di proprietà di Enti Locali è materia complessa che richiede una programmazione pluriennale puntuale. L'utilizzo del patrimonio si fonda sulla promozione dello sport, che, unitamente all'effetto socializzante e aggregativo, diventa uno strumento di miglioramento della qualità della vita che va a beneficio non solo della salute dei cittadini, ma anche della vitalità sociale della comunità.

Impianti e gestioni efficienti permettono di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Ecco cosa proponiamo:

- Revisionare gli impianti di proprietà comunale, programmare interventi puntuali di manutenzione straordinaria (a carico cioè del comune) e lavorare ad una programmazione puntuale degli appalti.
- Dotarsi di nuove strutture, più moderne e efficienti, sia da un punto di vista energetico, che economico. Riteniamo pertanto necessario reperire nuove risorse, come, a titolo esemplificativo, il piano "Sport Missione Comune" dell'Istituto per il Credito Sportivo, che permette ai comuni capoluogo, per il 2020, di richiedere mutui a tasso zero per un importo massimo di 6 milioni di Euro per ogni progetto.
- Efficientare la gestione per permettere una riduzione dei costi di gestione e favorirebbe la partecipazione all'attività sportiva di un numero maggiore di cittadini.
- Permettere agli atleti, tesserati per le rispettive federazioni, di accedere liberamente o dietro eventuale convenzione con le varie società sportive (a seconda delle discipline) agli impianti sportivi anche oltre l'orario di allenamento. A titolo esemplificativo, un tesserato per la federazione pattinaggio avrà accesso al palazzo del ghiaccio anche quando vi si reca con gli amici.

² Valentina Porzia, *Gli impianti sportivi Pubblici*, CONI.IT

I ragazzi più esperti nei vari sport avrebbero così la possibilità di condividere e valorizzare le proprie capacità e competenze.

- Sostenere le Società Sportive con consulenze volte a favorire l'accesso al credito e l'espletamento degli adempimenti burocratici e fiscali

POLITICHE PER I GIOVANI

Anche i giovani devono tornare protagonisti della vita della città di Aosta, in spazi che possano funzionare da aggregazione sociale ma anche da laboratori di creazione e invenzione, dove i giovani stessi possano essere protagonisti delle scelte e non soltanto semplici fruitori. Ogni quartiere di Aosta dovrebbe avere un luogo deputato al coinvolgimento giovanile, offrendo delle opportunità di incontro, crescita, confronto. Fondamentale sarà che le politiche giovanili escano dall'oblio e dalla marginalità in cui sono oggi e, attraverso azioni concertate con tutti gli attori, sviluppino, qualificino ed adattino sul territorio l'esperienza positiva della Cittadella dei Giovani, magari estendendola ad altri quartieri della città, e le buone prassi che lì si sono sviluppate grazie anche all'iniziativa di diversi soggetti: in questo senso sarà fondamentale una sinergia con la Regione. Sarà ancora più importante tornare a coinvolgere i giovani nella vita attiva e concreta dell'Amministrazione pubblica.

Ecco cosa proponiamo:

- Reintrodurre i "centri giovani" che sono stati chiusi. La città deve guardare, ascoltare, capire soprattutto i giovani, che spesso non si riconoscono nei luoghi organizzati, ma vogliono creare e gestire i loro stessi spazi.
- Riattivare il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi.
- Creare "Playground" (aree di gioco) con il disegno di giochi a terra su aree asfaltate già pedonalizzate – eventualmente da ampliare – in prossimità di spazi verdi e non solo.

POLITICHE DI GENERE, DIRITTI CIVILI E CONVIVENZA

Siamo fortemente preoccupati per il dilagare nella società attuale dell'aggressività e della violenza sulle donne e sulla comunità LGBTIQ+. È compito di chi amministra il Comune fronteggiare questo problema e monitorare il territorio, aprire sportelli d'ascolto, investire in personale preparato e professionale e impegnare le risorse necessarie. È necessario investire nella scuola, nella formazione, nella cultura e coinvolgere i giovani, fin dall'adolescenza, perché la delega per le politiche di genere non sia solo formale.

Ecco cosa proponiamo:

- Prevedere una voce nel bilancio del Comune per sostenere in modo non solo simbolico la politica di genere.
- Organizzare eventi, conferenze per accrescere l'informazione e la formazione rispetto alle discriminazioni a cui possono essere soggette le donne sul lavoro, piuttosto che nella vita politica e sociale.
- Sostenere le associazioni che sul territorio operano in questo settore.
- Creare e sostenere un centro di documentazione relativo alle informazioni sui servizi esistenti per valorizzare gli studi sulle pari opportunità, anche in collaborazione con l'Università.
- Creare, anche in sinergia con la Regione, una comunità alloggio per le persone LGBT+ e trans che siano state allontanate dalle proprie case e famiglie a causa della loro identità di genere o del loro orientamento sessuale.
- Utilizzare in tutti gli atti amministrativi i nomi declinati al femminile, proprio per promuovere, anche nella forma, un cambiamento culturale.
- Creare progetti e individuare spazi che favoriscano la socializzazione e l'inserimento delle donne straniere sole.

FISCALITÀ, TRASPARENZA E MORALITÀ DELLA POLITICA, POLITICHE DI BILANCIO

Il Bilancio Comunale dovrà essere costruito con scrupolosità e con la massima partecipazione dei cittadini. In particolare, proponiamo una partecipazione informata dei cittadini sulle scelte decisionali del bilancio: vogliamo portare nel nostro comune l'esperienza del bilancio partecipativo, una prospettiva interessante, che darebbe ai cittadini la possibilità di incidere sui capitoli di spesa del comune. Il bilancio partecipativo si sostanzia nella partecipazione popolare alle decisioni inerenti all'elaborazione del bilancio comunale preventivo. I cittadini, in coordinamento con i Comitati di Quartiere, intervengono nella suddivisione delle risorse economiche, dialogando con gli amministratori, indicando i bisogni e mettendo a disposizione le proprie competenze.

Vogliamo, inoltre, richiedere un confronto con la Regione per la revisione dei trasferimenti al Comune, dato il ruolo centrale del Capoluogo, non solo per le sue cittadine e cittadini ma per tutte e tutti quelli della Regione. L'obiettivo è di arrivare al riconoscimento di Aosta come "città metropolitana" per aumentare le competenze di azione.

Vogliamo puntare anche su un migliore e strutturale utilizzo dei vari fondi europei e istituire un ufficio per la progettazione europea che sia funzionale al reperimento di fondi per la realizzazione di progetti sul Comune.

La gestione economica dell'Amministrazione dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione del programma. Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare l'eliminazione degli sprechi.

Solo la trasparenza può sconfiggere la corruzione: occorre una risposta prima di tutto culturale da opporre agli scandali e per allontanare l'emergenza cronica che la corruzione costituisce per il nostro paese, pervadendo tutte le aree, Regione e Comune compresi. La trasparenza è l'unico antidoto all'opacità: è sempre più necessario e urgente che siano prese tutte le misure affinché le opere pubbliche in Comune siano liberate dalla corruzione e dalle mafie, per rendere possibile la realizzazione di infrastrutture davvero utili per tutti, fondate su innovazione, qualità, trasparenza, sviluppo, occupazione, tutela del lavoro, dell'ambiente e del territorio.

Vogliamo garantire la massima trasparenza dell'attività amministrativa e politica implementando le informazioni, ad oggi assai carenti nonostante le prescrizioni normative, da pubblicare sul sito istituzionale del comune, e soprattutto rendendole accessibili e comprensibili.

Mettere in atto le misure per l'adozione del "braccialetto bianco", esempio e simbolo di lotta alle mafie cui segue un impegno concreto, da parte del comune, con l'adozione della delibera "Trasparenza a costo zero".

Vogliamo contrapporre alla spending review dall'alto una quality review dal basso, attuata da comitati di lavoratori del comune e di cittadini allo scopo di lottare contro gli sprechi e per una diversa qualità dei servizi.

Le leve tributarie e tariffarie rappresentano la parte più rilevante dei bilanci degli enti locali per la copertura delle spese correnti e la conseguente erogazione dei servizi ai cittadini, a fronte di trasferimenti statali e regionali in continua diminuzione. Il nostro obiettivo è di riportare certezza e continuità nelle risorse di finanza derivata attraverso la revisione della legge Regionale 48.

Nell'ottica dell'articolo 53 della Costituzione secondo il quale "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.", i temi del recupero dell'evasione, della giustizia contributiva, della trasparenza e dell'erogazione dei servizi ai cittadini devono essere posti al centro dell'azione amministrativa.

Il pagamento dei tributi locali e l'erogazione dei servizi municipali si basano su forme di autocertificazione da parte dei cittadini che, se non adeguatamente controllate, rischiano di generare ingiustizie e squilibri nei rapporti tra la cittadinanza e tra la cittadinanza e gli enti locali di riferimento.

La nostra azione si concentrerà, oltre che sulla razionalizzazione del prelievo, con la revisione di aliquote e tariffe, sulla predisposizione, nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze, di un sistema di controlli su autocertificazioni, elusioni ed evasioni che consentano di rendere equa ed effettiva la rac-

colta delle risorse indispensabili per garantire la copertura dei servizi al cittadino come imposto dalla legge. Ciò consentirà di ristabilire principi di uguaglianza tra i cittadini e di agevolare le fasce più deboli

Con riguardo al finanziamento delle opere infrastrutturali, riteniamo che ogni decisione, anche quando si faccia ricorso a fonti di finanziamento privato (es: project financing), debba essere previamente sottoposta all'approvazione dei cittadini, nell'ambito di incontri pubblici in forma di assemblea. Ogni scelta che possa avere ripercussioni importanti sulla collettività deve essere portata a conoscenza della stessa con il massimo della trasparenza e della condivisione, onde evitare che logiche speculative e scelte non supportate da seri, approfonditi e condivisi studi di impatto, non solo ambientale, ma anche economico (costi benefici) e sociale finiscano per travolgere il rapporto di fiducia tra amministratori e cittadini.

Il patto di stabilità e le sue recenti declinazioni vanno messi in discussione: gli investimenti mirati ai servizi destinati alle cittadine e ai cittadini (asili, servizi alla persona, trasporto pubblico e politiche riferite alla riduzione dell'inquinamento, del risparmio energetico e della riduzione dei rifiuti) o atti al rilancio dell'occupazione vanno scorporati. La gestione della pandemia ci ha insegnato che i servizi essenziali devono essere sottratti a vincoli di stampo liberista e neo-liberista che si sono rivelati fallimentari, ridisegnando un nuovo "welfare universale, decentrato e depatriarcalizzato"³.

AOSTA GREEN: TUTELA DELL'AMBIENTE E TRASPORTI

Il riscaldamento globale, i cui effetti sono sempre più drammatici e tangibili anche nella nostra Regione, è ormai un fenomeno strutturale. La situazione impone mutamenti profondi nelle politiche economiche e nelle politiche pubbliche e questa consapevolezza deve guidare le scelte degli enti locali, i quali hanno tra le loro principali responsabilità istituzionali la tutela dell'ambiente e del territorio. L'approccio ai problemi ambientali deve pertanto partire da un'analisi approfondita delle cause e non dalla tardiva, costosa e spesso controproducente corsa a attutire gli effetti di politiche sbagliate.

La città di Aosta è assediata dal traffico privato; la nostra regione ha il maggior numero di auto private per abitante e questa situazione rende difficoltoso muoversi nel perimetro urbano provocando un inquinamento considerevole della città. Nessun piano finora varato ha prodotto alcun risultato significativo, perché nessun piano può funzionare se prima non si diminuisce il numero di auto in città.

La città di Aosta deve inoltre tornare a essere un luogo accogliente, dove si realizzi il benessere delle cittadine e dei cittadini, ma anche dei turisti, in ogni sua declinazione: la cura e la manutenzione degli spazi comuni, soprattutto quando accolta come patrimonio collettivo, è un aspetto irrinunciabile della nostra Aosta. In particolare, crediamo che gli alberi siano una irrinunciabile infrastruttura di salute pubblica, anche in un contesto urbano di piccole dimensioni.

Ecco cosa proponiamo:

- Istituire, in accordo con il programma regionale, la gratuità dei mezzi pubblici e, tra gli altri, l'istituzione, di un autobus navetta gratuito che faccia esternamente il giro del Centro storico.
- Valutare, in coordinamento con la Regione, la fattibilità della chiusura anche al passaggio degli autobus di via Conseil des Commis, Piazza Chanoux e via Xavier de Maistre, pedonalizzando completamente l'area e prevedendo alternative alla circolazione.
- Arrivare alla pedonalizzazione completa della zona dell'Arco d'Augusto trovando soluzioni necessarie a salvaguardare e a sostenere il commercio, in attesa del completamento dell'opera.
- Controllare e salvaguardare il progetto di realizzazione della rete integrata di piste ciclabili che serva tutta la città.
- Valorizzare i Giardini Lussu.
- Arrestare le nuove aree di espansione residenziale, fermando il consumo di suolo e di territorio e incentivando il recupero del patrimonio edilizio attraverso la riqualificazione energetica (fondi di rotazione per i proprietari che riconvertono).

³ Marco Bersani, *La sotterranea rivolta dei Comuni*, in attac-italia.org, 08/08/2020

- Incentivare l'uso di tecniche costruttive ecocompatibili capaci di migliorare la qualità dell'abitare oltre che ridurre i consumi energetici, idrici, etc.
- Puntare sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili nella costruzione e ristrutturazione di tutti i fabbricati comunali.
- Incrementare il verde pubblico attraverso la realizzazione anche di piccole aree di arredo urbano dove il fattore verde sia al centro degli interventi, la realizzazione dei parchi cittadini (Area Ferrando/Roncas, Stadio Puchoz), il completamento del Parco Saumont e la cura di tutte le aree verdi, spesso dimenticate, che punteggiano la nostra città.
- Puntare sulla gestione pubblica dell'acqua, migliorando il servizio allo scopo di ridurre gli sprechi, con una migliore applicazione e monitoraggio dei consorzi irrigui: l'acqua è un diritto, è pubblica, e non deve diventare una merce.
- Monitorare il nuovo appalto sui rifiuti che prevede la progressiva applicazione della tariffa puntuale e puntare realmente all'obiettivo Rifiuti Zero.
- Monitorare, di conseguenza, la costruzione del centro per il riciclo e il riuso, affinché sia gestito dal comune anche attraverso la rete cooperativa e l'aiuto del volontariato, e prevedere spazi per il prestito e lo scambio di beni e strumenti.
- Introdurre su tutto il territorio comunale una tassa di deposito cauzionale sui contenitori di plastica (bottiglie, flaconi per detersivi ecc.), su quelli di vetro, sulle batterie di qualsiasi genere, sulle lattine; tale tassa di deposito verrebbe pagata dal consumatore al momento dell'acquisto e restituita in occasione della restituzione in qualsiasi punto vendita della città (a Berlino tale soluzione funziona benissimo da anni!).
- Valorizzare con un progetto specifico il tratto di Dora Baltea che attraversa la città e che oggi versa in grave stato di degrado, così come l'area compresa tra il cimitero e il corso d'acqua, nella zona ovest di Aosta
- Valorizzare il percorso ferroviario che attraversa la città, rendendolo più accessibile con adeguate opere di rimodellamento delle scarpate e con un piano di pulizia periodica dei rifiuti accumulati.
- Migliorare i servizi a terra (vedi le fermate senza pensiline e la carente informazione).
- Incentivare i dipendenti pubblici che si avvalgono dei mezzi pubblici o della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro.
- Riorganizzare i semafori in modo che quando i pedoni hanno via libera le auto non possano muoversi, nemmeno con la svolta (tutte le grandi città europee stanno attuando questo provvedimento a difesa dei pedoni).
- Introdurre con apposita delibera il divieto di sosta breve con motore acceso su tutto il territorio comunale e prevedere un'adeguata sanzione.
- Prevedere, con largo anticipo, una conferenza dei servizi tra gli istituti scolastici, il comune e i gestori dei trasporti per concordare orari in periodo scolastico.
- Attivare, nelle strutture comunali, una politica per il risparmio di energia attraverso la riconversione energetica per ridurre al minimo la dispersione termica (con una minore dispersione occorre meno energia per riscaldare, ci sono meno spese e intanto si creano posti di lavoro).
- Censire e monitorare gli alberi della città.
- Applicare la legge nazionale sulla piantumazione di un nuovo albero per ogni bambino nato.

WELFARE, POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE E POLITICHE PER LA DISABILITÀ

Le politiche sociali sono un investimento, non un costo, e non possono essere subordinate a logiche di bilancio, perché la loro azione tocca bisogni e diritti fondamentali. Occorre inoltre restituire centralità al Comune nel sistema dei servizi e porlo come interlocutore principale e prioritario del Terzo settore e del volontariato, anche in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Per quanto riguarda i servizi alla prima infanzia, la nostra intenzione è quella di riattivarli e model-

larli sulle reali esigenze delle famiglie del XXI secolo, che per motivi sociali e culturali sono cambiate rispetto al passato e necessitano di flessibilità oraria e condizioni economiche sostenibili. Garantire un servizio di qualità alla prima infanzia non solo è determinante per una città che vuole essere a misura di bambino, ma è fondamentale per sostenere e incentivare l'occupazione femminile.

Ecco cosa proponiamo:

- Sostenere, in sinergia con la Regione, la riapertura delle guarderie comunali. Le guarderie hanno il vantaggio di offrire un servizio molto flessibile, potendo accogliere i bambini per il numero di ore necessario alla famiglia, che può variare anche quotidianamente. Ciò permette ai bambini di essere accolti da personale specializzato e formato in un ambiente accogliente e familiare e alla famiglia di avere un servizio capace di adeguarsi ad ogni impegno orario della famiglia.
- Riaprire gli asili nido, ancora in standby a causa del post covid. Gli asili nido, pur mantenendo le specificità educative e pedagogiche che appartengono loro, dovranno tornare ad attrarre iscritti. Sarà necessario, quindi, ascoltare le famiglie e le loro esigenze, aumentando la flessibilità degli orari.
- Attivare degli Spazio Gioco presso guarderie e/o asili nido in cui bambini e genitori (o chi per svariati motivi ne fa le veci: tate, nonni, ecc.), possano incontrarsi, fruire di un ambiente appropriato ai piccoli e svolgere attività stimolanti. Attraverso lo spazio gioco sarà possibile contrastare l'isolamento sociale e costruire legami e comunità.
- Permettere a tutte le famiglie di accedere alle guarderie con una tariffa oraria accessibile e che consenta, fin dalla più tenera età, a tutti i piccoli cittadini di crescere insieme.
- Rivedere e rimodulare le tariffe degli asili nido, in modo da essere competitivi rispetto al privato e continuare ad attrarre tutte le fasce di reddito.
- Attivare un servizio di assistenza educativa domiciliare. Attraverso questo progetto, di cui si verificherà la piena fattibilità, l'educatore svolgerà il proprio servizio presso il domicilio delle famiglie. Per permettere la socializzazione dei bambini si prevede che ogni educatore possa lavorare con due famiglie contemporaneamente. Un servizio di questo tipo è innovativo in quanto rimette al centro il dialogo tra la famiglia e il servizio che assieme possono costruire un percorso educativo condiviso e personalizzato.

Sugli appalti relativi agli anziani e all'infanzia, che costituiscono gran parte della gestione comunale, prevediamo un reale controllo del rispetto del contratto di assegnazione all'appaltatore, tramite la figura del Responsabile dell'esecuzione; prevediamo inoltre una maggiore attenzione, da parte dell'appaltante, alle progettualità presentate dai partecipanti, senza subordinarle alla sola questione economica.

Per quanto riguarda le politiche per la disabilità, l'orizzonte a cui tendere è quello della Vita indipendente. Si è passati dall'immaginario della disabilità come persona handicappata al concetto di persona con diritti, anche grazie alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (2006). I problemi da risolvere sono ancora molti: c'è bisogno di assistenza personalizzata che aiuti i disabili a superare le difficoltà fisiche. Questa assistenza personale costa e non tutti se la possono permettere. Andrebbe garantito il diritto al lavoro, sia per avere un guadagno, sia per una dignità personale. Un altro problema consiste nelle barriere architettoniche, che ancora impediscono una libertà di movimento, soprattutto nelle città, e la mancanza di trasporti dedicati, perché quelli pubblici sono troppo complessi da prendere e da gestire.

Ecco cosa proponiamo:

- Realizzare uno studio reale delle barriere architettoniche della città di Aosta e predisporre un piano di intervento.
- Coadiuvare e sostenere le associazioni operanti nel territorio del Comune, instaurando una sinergia necessaria alla collettività, laddove il lavoro delle sole associazioni non può e non deve sostituirsi a quello dell'Amministrazione pubblica.
- Sensibilizzare i commercianti e i gestori dei locali della città affinché eliminino le barriere architettoniche presenti.

POLITICHE DELLA CASA E DELL'ABITARE

Il trasferimento di competenze dal Comune alla Regione rispetto alle politiche abitative e alle case popolari è, a nostro avviso, una dolorosa sconfitta dell'Amministrazione comunale, che più di tutte è vicina ai bisogni delle sue cittadine e dei suoi cittadini. Riteniamo, come scrivono Ada Colau e Shadiq Khan nel loro manifesto sulle città, che "Potremo dire di aver vinto l'emergenza abitativa solo quando saremo in grado di garantire che tutti, nelle nostre città, possano avere accesso a una casa dignitosa, sicura ed economica"⁴. In accordo con la Regione riporteremo competenze al Comune che ospita l'80% dell'emergenza abitativa e dell'edilizia residenziale pubblica regionale.

POLITICHE DELLA SALUTE

La gran parte delle competenze, delle funzioni e delle risorse sulla sanità è attribuita alla Regione: è necessario pertanto ricostruire un rapporto di reciproca collaborazione. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i cittadini, in particolare alle fasce più fragili della popolazione (anziani, disabili, malati cronici, bambini, stranieri), una rete diffusa di cure primarie in grado di assicurare equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie e l'accompagnamento nei percorsi di diagnosi, cura e assistenza. Proponiamo, in particolare, di riqualificare l'offerta dei Consultori familiari in rapporto alle caratteristiche della domanda, con riferimento anche all'esigenza di una politica attiva di prevenzione e ascolto dei problemi di disagio e salute dell'età adolescenziale, in rapporto anche con le istituzioni scolastiche.

Ecco cosa proponiamo:

- Ridurre gli sprechi di farmaci e materiale sanitario attraverso punti di raccolta comunali.
- Creare un magazzino farmaceutico popolare con smistamento ai cittadini bisognosi, alle strutture di ricovero ed eventualmente alle organizzazioni umanitarie presenti sul territorio comunale.
- Valorizzare i temi della salute con informazioni su alimenti, inquinamento, stili di vita e stress, da realizzarsi con incontri tematici anche nelle scuole.
- Sperimentare l'assistente personale/infermiera di condominio.

SPAZIO ALLA SCUOLA, SPAZIO PER LA SCUOLA

La formazione e la cultura per tutti sono un diritto sancito dalla Costituzione, che garantisce un'istruzione obbligatoria, laica e gratuita e sostiene la libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento. L'attenzione per la scuola deve essere tanto più importante in questo momento in cui gli studenti, soprattutto i più giovani, hanno risentito pesantemente, a livello culturale, formativo e personale, dell'interruzione delle attività didattiche in presenza negli ultimi quattro mesi del passato anno scolastico e i docenti hanno dovuto svolgere le loro attività di docenza attraverso la "Didattica a distanza". La Didattica richiede relazioni interpersonali tra docente e studente e tra studenti, attenzione ai bisogni di tutti (in particolare dei bambini e degli adolescenti più fragili dal punto di vista fisico e cognitivo), costante dialogo educativo, confronto, collegialità nella progettazione, nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività didattiche. In considerazione di ciò, l'azione prioritaria di ADU nell'amministrazione sarà volta a sostenere il ritorno a scuola in presenza e in piena sicurezza per studenti e insegnanti.

Compatibilmente con le competenze attribuite al Comune, che sono molto limitate rispetto a quelle dell'amministrazione regionale, **ecco cosa proponiamo:**

- Salvaguardare la presenza di un'offerta modulare di asili nido e guarderie rispondente ai bisogni delle famiglie e della società, proseguendo l'attività portata avanti dalla consigliera Carpinello nella consiliatura appena finita.

4 *City properties should be homes for people first – not investments*, «The Guardian» online, 3 luglio 2018.

- Eliminare per quanto possibile gli ostacoli che impediscono l'iscrizione dei bambini delle famiglie meno abbienti ai servizi per la primissima infanzia (Asili Nido, Tate familiari, garderies).
- Avviare azioni di sostegno in favore dell'integrazione dei figli dei cittadini di Paesi Terzi nei percorsi didattici, formativi e soprattutto di socialità, chiedendo all'Amministrazione regionale la creazione della nuova classe di concorso (A23) per l'insegnamento dell'italiano agli alloglotti.
- Mantenere i piccoli plessi scolastici garantendo capillarmente la presenza della scuola pubblica su tutto il territorio comunale.
- Potenziare la presenza del personale ausiliario, in considerazione dell'importanza del suo ruolo e della sua possibile utilizzazione, oltre che per le attività di pulizia e sanificazione, come supporto al personale docente nella sorveglianza e nell'assistenza agli studenti.
- Reperire fondi europei per la formazione artistica.
- Premere sull'amministrazione regionale affinché siano mantenuti i livelli attuali di una politica per il diritto allo studio che preveda adeguate risorse per le scuole pubbliche in relazione ai bisogni collettivi, anche dei lavoratori e degli apprendenti adulti (ex 150 ore), cercando per questa via di contrastare il disegno del governo di affossare la scuola pubblica, laica e pluralista attraverso una progressiva sottrazione di risorse.
- Prevedere ulteriori investimenti per la messa in sicurezza e/o per la ristrutturazione degli edifici scolastici comunali con tecniche e materiali propri dell'edilizia eco-compatibile.
- Provvedere a reperire spazi sufficienti in numero e ampiezza a garantire attività didattiche in piena sicurezza e nel mantenimento di una distanza utile a allontanare pericoli di contagio.
- Censire e reperire spazi alternativi alle aule scolastiche per lo svolgimento di consultazioni elettorali negli anni a venire.
- Attivarsi presso l'amministrazione regionale per una rapida conclusione dei lavori di ristrutturazione della sede del Liceo scientifico e linguistico "E. Bérard".
- Cancellare l'accordo di programma con l'amministrazione regionale per un definitivo accantonamento del progetto per la costruzione della "Scuola polmone" in regione Tzambarlet.
- Permettere l'attuazione di un referendum cittadino che dia agli abitanti di Aosta la possibilità di decidere la destinazione dell'area Tzambarlet e di mantenerne la vocazione sportiva.
- Aprire un Tavolo di lavoro con l'amministrazione regionale e le aziende di trasporto al fine di elaborare un piano orario dei mezzi più razionale e funzionale agli orari scolastici.
- Aumentare il numero di corse dei mezzi pubblici urbani in concomitanza con l'anno scolastico, per diminuire le occasioni di assembramenti durante il percorso degli studenti da e verso gli edifici scolastici;
- Avviare una gestione previdente degli appalti delle mense scolastiche, volta a emanare i bandi per le gare di appalto nei tempi previsti e a evitare proroghe.
- Istituire spazi per la pedonalità in prossimità degli accessi scolastici con la valorizzazione, messa in sicurezza e ampliamento degli spazi urbani fruibili intorno alle scuole.
- Potenziare i servizi doposcuola.

POLITICHE PER L'INCLUSIONE DEI CITTADINI STRANIERI

In questo momento storico, siamo diventati consapevoli che le migrazioni non siano un evento emergenziale ma che si configurino come una componente strutturale delle nuove società emerse nell'era della globalizzazione. Nessuno, di fatto, è estraneo rispetto a quanto avviene in qualsiasi altra parte del mondo. Riteniamo indispensabile che il Comune si impegni attivamente nella promozione di una cultura della pace, aderendo agli organismi che la promuovono a tutti i livelli, e nella creazione di un ambiente cittadino disponibile all'accoglienza e all'interazione con le cittadine e i cittadini di diverse provenienze e culture. Si dovrà favorire la partecipazione dei migranti alla vita della comunità, perché della comunità fanno parte e contribuiscono al suo arricchimento.

Ecco cosa proponiamo:

- Introdurre l'organo consultivo della Consulta dei cittadini stranieri (europei ed extra UE) e la figura in Consiglio comunale del Consigliere aggiunto.
- Sostenere tutti i progetti e le associazioni presenti sul territorio che promuovano una cultura di pace.
- Seguire i percorsi di inserimento lavorativo: oggi alcuni – non tutti – accedono ai lavori socialmente utili, ma spesso il percorso si interrompe e non fornisce una vera esperienza formativa. Questi percorsi dovrebbero essere più continuativi e non semplici soluzioni palliative di qualche mese.
- Sostenere e promuovere l'attività dei mediatori interculturali e delle Associazioni di cittadini di Paesi Terzi.
- Conferire la cittadinanza onoraria alle bambine e ai bambini stranieri nati nel Comune.
- Realizzare di un progetto SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), per l'accoglienza dei rifugiati.

